

**L'attrice in "La signorina Giulia"**

# Valeria Solarino al Carignano "Torno a teatro sette anni dopo"

CLARA CAROLI

«NON possiedo una tecnica, mi affido all'emozione». A sette anni dal diploma alla scuola dello Stabile, Valeria Solarino debutta in teatro con un ruolo icona, quello della «Signorina Giulia» di Strindberg, regia di Malosti, da martedì al Carignano, con la modestia di una absolute beginner. «In questi sette anni mi sono dedicata al cinema — dice l'attrice, che ieri sera ha esordito al Teatro Sociale di Pinerolo — Le ultime cose in palcoscenico le ho fatte da studentessa. Ci metto il sentimento».

SEGUE A PAGINA XV

**J**ULIE c'est moi, insomma. Un ritorno al teatro fortemente e a lungo desiderato, quello della bellissima interprete torinese, ormai consacrata al cinema con ruoli intensi e importanti come quello della lesbica Angela in "Viola di mare" di Donatella Maiorca. «Pensavo da tempo a tornare in palcoscenico, dove è avvenuta la mia formazione, e la proposta di Malosti — racconta — è arrivata al momento giusto. E tuttavia ho esitato, prima di accettare. Il testo di Strindberg è una sfida molto impegnativa. Ma Walter è un regista che stimo. Il fatto che sia in scena al mio fianco mi dà sicurezza, sento il suo sguardo che mi protegge. Come mi dà sicurezza debuttare a Torino, la mia città. Mi sento a casa».

**Valeria Solarino, quanto c'è di trasgressivo oggi nella Signorina Giulia?**

«All'epoca fece scandalo, oggi l'elemento veramente trasgressivo mi pare sia parlare dell'interiorità di una persona. Qui si racconta di una giovane donna che abbandonandosi agli istinti primordiali, nel rito orgiastico di mezza estate, sceglie di rompere regole e convenzioni che la condannano all'infelicità e nel fondo del suo lato oscuro trova tragicamente se stessa».

**Che indicazioni le ha dato Malosti?**

«Mi sarebbe stato difficile, senza esperienza, assecondare una precisa idea teatrale del regista. Sono stata fortunata, Walter mi ha concesso la massima libertà. Mi ha detto: Giulia sei tu, sei tu che devi tirare fuori da te il personaggio».

**Quanto c'è del personaggio in lei, Valeria?**

«Emozioni, sentimenti, l'istinto. Tutta la mia interiorità è al servizio di Strindberg. Non è facile con un testo così visionario che spinge il cervello e la parola al limite della pazzia. In certi momenti mi rendo conto di dire cose folli. Ma sono quelle più profondamente nascoste dentro di noi e che Giulia tira fuori attraverso l'ipnosi, pratica che a suo tempo affascinò molto l'autore».

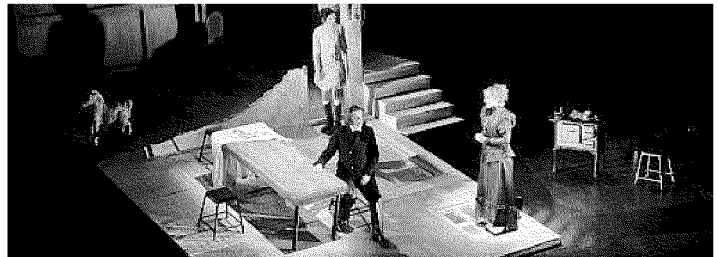
**Che ricordo ha dei tre anni di scuola allo Stabile con Mauro Avogadro?**

«Un'esperienza fondamentale anche perché mi ha fatto capire, da subito, che questa era la vita che avrei voluto fare. Tornare a Torino, dove vivono mia madre e mio fratello, al Carignano, sarà una grandissima emozione».

**In quali film la vedremo prossimamente?**

«Dal 21 gennaio mi vedrete in "Vallanzasca" di Michele Placido, dal 25 febbraio nel terzo capitolo di "Manuale d'amore" di Veronesi. Non conosco ancora la data di uscita di "Ruggine" di Daniele Gaglianone, un racconto che mi ha incantata per la sua poesia. Recito al fianco di Stefano Accorsi e Valerio Mastandrea».

**"Mi dà sicurezza debuttare a Torino  
Qui vivono i miei cari qui ho imparato  
a recitare alla scuola dello Stabile  
e qui ho capito che vita volevo fare"**



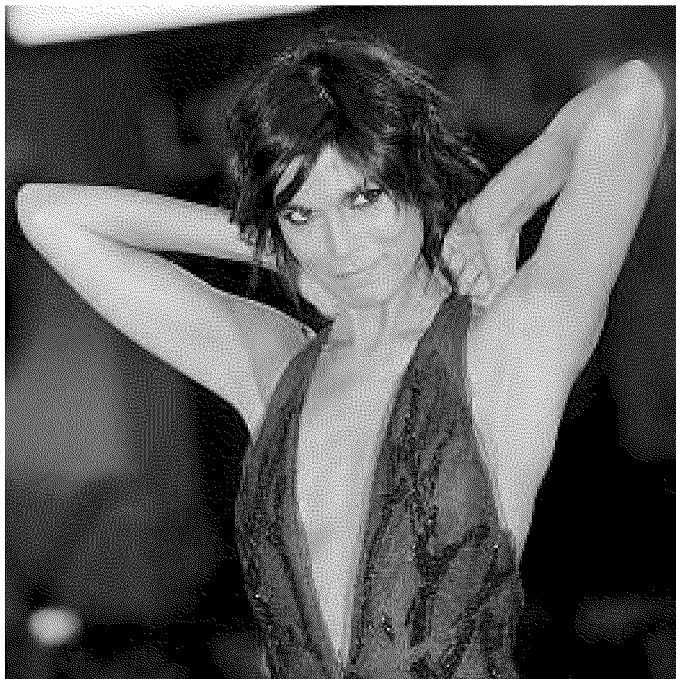
**L'OPERA**  
Valeria Solarino  
con Valter  
Malosti in  
scena ne  
"La Signorina  
Giulia" di  
August  
Strindberg



**In scena** L'attrice da martedì al Carignano diretta da Valter Malosti

# Julie c'est moi

Valeria Solarino: "La mia anima  
tutta al servizio di Strindberg"



Valeria Solarino è «La signorina Giulia»

